



## PROVINCIA DI TARANTO

Settore Pianificazione ed Ambiente

Trasmissione a mezzo PEC

**Sindaco del Comune di Taranto**  
PEC [protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it)

**Suap Taranto**  
PEC [suap.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:suap.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it)

**Segretariato Regionale MIBACT Puglia**  
PEC: [mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)

**Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio BR TA LE**  
PEC: [mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it)

**ARPA Puglia – Dap Taranto**  
PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

**ASL TA/1 - SISP**  
PEC: [dipartprevenzione\\_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartprevenzione_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it)

**Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e paesaggio – Sezione Autorizzazioni Ambientali**  
PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio – Sezione Ciclo rifiuti e bonifica**  
PEC: [serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it](mailto:serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it)

**Regione Puglia**  
**Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio – Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio**  
PEC: [servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

**Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura**  
**Sezione Risorse Idriche**  
PEC: [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

**Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio –**  
**Divisione VII Bonifiche e risanamento**  
PEC [dqvbbonifiche@pec.minambiente.it](mailto:dqvbbonifiche@pec.minambiente.it)

**Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio - Porto di Taranto**  
PEC [protocollo.autportta@postecert.it](mailto:protocollo.autportta@postecert.it)

**C.B.S. Srl**  
**Viale Magna Grecia 318 - taranto**  
PEC [c.b.s.srl@legalmail.it](mailto:c.b.s.srl@legalmail.it)

**OGGETTO: C.B.S. Srl - istanza procedimento unico ex art. 27/bis del d.Lgs n.152/2006 istanza procedimento unico ex art. 27/bis del d.Lgs n.152/2006 – trasmissione verbale della conferenza di servizi**

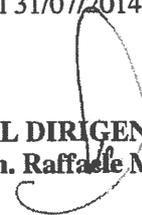
Si trasmette, in allegato alla presente, il verbale della conferenza di servizi del 18 Giugno 2018 e relativi allegati nonchè la nota della Regione Puglia – Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio – acquisita successivamente alla chiusura dei lavori della conferenza.

Si invitano gli enti coinvolti nel procedimento ex art. 27/bis del D.Lgs n.152/2006 ad esprimersi per quanto di competenza. In particolare, così come emerso nel corso della conferenza di servizi, si invita il Ministero dell’Ambiente - Divisione VII Bonifiche e risanamento – ad esprimersi in ordine alle compatibilità del progetto in esame con quanto previsto nel progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Belleli, approvato in via definitiva con decreto MATTM n. 5197 del 31/07/2014.

**Il Funzionario istruttore  
Ing. Aniello Polignano**



**IL DIRIGENTE  
Arch. Raffaele Marinotti**





PROVINCIA DI TARANTO  
Settore pianificazione ed ambiente

**OGGETTO: Istanza procedimento unico ex art. 27/bis del d.Lgs n.152/2006 – CBS Srl – “Impianto di trattamento sedimenti e terreni contaminati mediante tecnica del Soil Washing da realizzarsi presso il porto di Taranto” - Conferenza di Servizi**

**Premesso che:**

- Con nota prot. provinciale 35519 del 16.11.2018 la Società C.B.S. (Centro Bonifiche Sud) Srl, con sede legale in Taranto in Viale Magna Grecia 318, trasmetteva la documentazione tecnico-progettuale relativamente al progetto “Impianto di trattamento sedimenti e terreni contaminati mediante tecnica del Soil Washing da realizzarsi presso il porto di Taranto”, chiedendo l’attivazione della procedura prevista dall’art. 27-bis del D.Lgs n.152/20016 (Provvedimento Unico Regionale).

**Considerato che:**

- L’elenco degli Enti titolati all’espressione di pareri ed autorizzazioni ex art. 27bis comma 1 del D.Lgs n.152/2006, trasmesso dal proponente, è il seguente:

N°	Ente	Riscontro da eseguire
1	Provincia di Taranto Settore Pianificazione a Ambiente	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valutazione di Impatto Ambientale</li><li>• Autorizzazione Integrata Ambientale</li></ul>
2	Sindaco del Comune di Taranto	Parere ex art. 29- quater, comma 6, codice ambiente - prescrizioni del sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265
3	SUAP Taranto	Parere ai sensi del DPR 380/2001
5	Regione Puglia Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio; <i>Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica; Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio; Sezione Risorse Idriche;</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Parere su coerenza parametri localizzativi PRGRS</li><li>• Autorizzazione paesaggistica</li><li>• Parere di compatibilità al Piano di Tutela della Acque</li></ul>
6	ARPA Puglia	Parere su Piano di Monitoraggio e Controllo per Autorizzazione Integrata Ambientale
7	Azienda Sanitaria Locale per la Provincia di Taranto	<ul style="list-style-type: none"><li>• Parere sugli aspetti sanitari nell’ambito dell’AIA</li><li>• Parere sugli aspetti sanitari nell’ambito della VIA</li></ul>
11	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto	Parere nell’ambito della procedura di autorizzazione paesaggistica

12	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Parere in relazione al SIN Taranto
----	--	------------------------------------

**Considerato che:**

- Con nota prot 4705 del 12.02.2019 la scrivente autorità competente ha trasmesso la informazione della pubblicazione della documentazione sul proprio sito web ai fini dell'adeguatezza e della completezza della documentazione da parte delle amministrazioni e degli enti potenzialmente interessati.
- Con successiva nota integrativa prot 5103 del 15.02.2019 la scrivente Provincia ha formalmente interessato nel procedimento di cui trattasi anche l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio per gli aspetti di competenza.
- La Regione Puglia, Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e Vinca – con la nota prot.2295 del 28.02.2019 precisava di non avere competenza nel procedimento in parola.
- Non è pervenuta alla scrivente Provincia alcuna comunicazione da parte dei soggetti potenzialmente interessati circa la documentazione presentata e che pertanto si può procedere con i successivi adempimenti ex art. 27/bis del D.Lgs n.152/2006

**Considerato altresì che:**

- La scrivente Provincia convocava l'odierna conferenza di servizi ex art.14/ter della L.241/90 con nota prot16753 del 31.05.2019 convocando, oltre che al proponente, i seguenti Enti:

Enti ed Amministrazioni invitati
Comune di Taranto (Sindaco e SUAP)
Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e paesaggio – Sezione Autorizzazioni Ambientali
Regione Puglia Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio – Sezione Ciclo rifiuti bonifica
Regione Puglia Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio – Assetto del territorio paesaggio
Regione Puglia Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio – Risorse idriche
ASL TA/1
Ministero Ambiente – Divisione VII Bonifiche e risanamento
Autorità di sistema portuale del Mar Jonio – Porto di Taranto
Segretariato regionale MIBACT Puglia
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio BR TA LE

L'amministrazione precedente, nella nota di convocazione, riportava il link dove le Amministrazioni ed Enti convocati avrebbero potuto consultare e/o scaricare la documentazione progettuale ed amministrativa aggiornata relativa al presente procedimento e precisamente:  
<http://www.provincia.taranto.it/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa/item/c-b-s-srl-istanza-procedimento-unico-ex-art-27-bis-del-d-lgs-n-152-2006>

- E' presente il funzionario Responsabile del Procedimento istruttorio ing. Aniello Polignano

Handwritten signatures and initials on the right margin of the page.

Constatata:

- la presenza dei rappresentanti degli Enti invitati, come risulta dalla Scheda di registrazione presenze ("allegato "A"), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale;

Per quanto sopra espresso si dichiara aperta la seduta alle ore 11:50.

Il Funzionario responsabile evidenzia preliminarmente, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo L. 241/90, che entro il termine perentorio indicato dalla normativa che ha introdotto l'art. 27/bis del D.Lgs n.152/2006 (Provvedimento unico regionale) le amministrazioni coinvolte sono tenute a rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza. Tali determinazioni sono formulate in termini di assenso o dissenso congruamente motivato con l'indicazione, ove possibile, delle modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico. L'eventuale mancata comunicazione della determinazione di cui sopra entro tale termine, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti indicati, equivalgono ad assenso senza condizioni - fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi (art. 14 ter, comma 7, del L.241/90).

Ciò premesso si da lettura dei pareri acquisiti in occasione della presente conferenza che si allegano al presente verbale.

- Parere di Arpa Puglia prot.0045526 del 18.06.2019

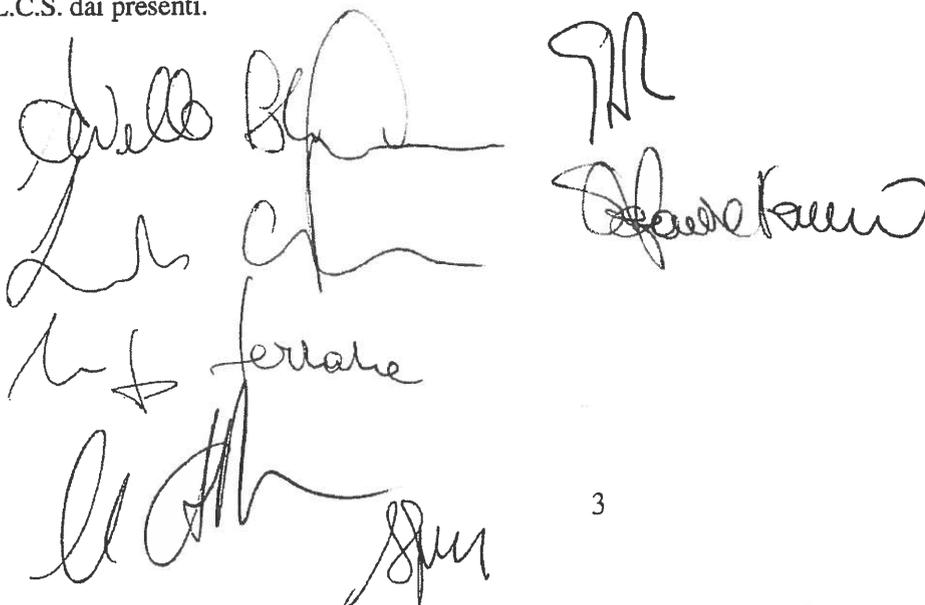
I rappresentanti dellaAsl SISP evidenziano quanto segue:

- nel documento di valutazione ambientale non è stata trattata la tematica della salute pubblica;
- richiamano l'attenzione sul punto 5.1.7 del "Piano di risanamento della qualità dell'aria nel quartiere tamburi per gli inquinanti Benzo(a)pirene e PM10" che prevede la presentazione da parte del proponente di specifico studio di ricaduta al suolo degli inquinanti oggetto del piano. Tale documento non risulta essere stato prodotto;
- l'area di intervento è all'interno del SIN Taranto; Pertanto occorre chiarire il rapporto tra il progetto già approvato di bonifica della falda dell'area ex Yard Belleli e il progetto in esame, anche tenendo conto di quanto previsto dal PRGRS della Regione Puglia e i gradi di prescrizione ivi previsti (escludente o penalizzante);
- occorre relazionare compiutamente in merito alla gestione delle acque meteoriche, agli scarichi civili e a quelli di processo.

In merito ai rilievi di Arpa Puglia e dell'Asl SISP, l'azienda si impegna ha trasmettere gli opportuni chiarimenti con relativa documentazione tecnica.

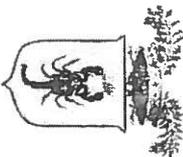
Il presente verbale viene chiuso alle ore 12:15.

L.C.S. dai presenti.



The image shows several handwritten signatures in black ink. On the left side, there are four distinct signatures, with the word 'Ferrare' written in a cursive script. On the right side, there are two more signatures, one of which appears to be a stylized monogram or set of initials.





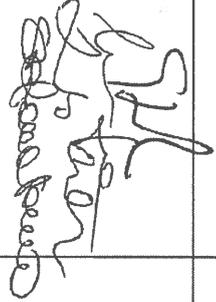
**PROVINCIA DI TARANTO**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE ED AMBIENTE**

FOGLIO PRESENZE  
18/06/2019

Oggetto: CBS Srl – “Impianto di trattamento sedimenti e terreni contaminati mediante tecnica del Soil Washing da realizzarsi presso il porto di Taranto”,  
(Provvedimento Unico Regionale) – Conferenza di Servizi

Ente	Rappresentante (cognome e nome)	Qualifica	Firma	tel	e-mail
Provincia di Taranto	Ing. Aniello Polignano	Funzionario Responsabile procedimento istruttorio		0994587095	Aniello.Polignano@Provincia.TA.IT
Comune di Taranto	Assente				
SUAP Comune di Taranto					
Segretario Regionale MIBACT Puglia	Assente				
Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio	Assente				
Arpa Puglia	Assente				
Asl TA/1 - SISP	Dott. G. Annese D.ssa Monteleone			336379477	cedo.monteleone@asl.ta.it

Taranto, 18/06/2019

Regione Puglia - Autorizzazioni Ambientali - Rifiuti e bonifiche - Tutela e valorizzazione paesaggio - Risorse idriche	Assente				
Ministero Ambiente Divisione VII Bonifiche e risanamento	Assente				
Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio Porto di Taranto	Assente				
Proponente: CBS Srl  Giannuca ITRATI FERDANDA TORRELLI CASTELLANO LEONARDO STEFANIA FORABUONO		PROSETTISTA <del>COORDINATORE</del> SRL PROGETTISTA LEONARDO			



ARPA PUGLIA



Systema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

Co.ge. = PAMB\_002

Provincia di Taranto  
4° Settore Pianificazione e Ambiente  
settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

**Oggetto: istanza procedimento unico ex art. 27/bis del d.Lgs n.152/2006. Conferenza di Servizi sincrona del 18 giugno 2019. - PROPONENTE C.B.S. SRL – Parere ARPA**

**Rif.** Nota Provincia di Taranto prot. n. 16753 del 31/05/2019 acquisita al prot. ARPA n. 41682 in pari data.

In riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette con la presente il parere di competenza.

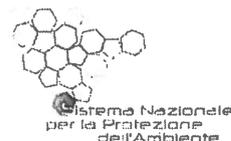
Distinti saluti

Il Direttore del DAP  
Dott.ssa Maria Spartera

Provincia di Taranto  
Protocollo N. 0018354/2019 del 18/06/2019

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 060 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Co.ge. = PAMB\_002

Al Direttore del Dipartimento di Taranto

**Oggetto: istanza procedimento unico ex art. 27/bis del d.Lgs n.152/2006. Conferenza di Servizi sincrona del 18 giugno 2019. - PROPONENTE C.B.S. SRL. – Parere ARPA**

**Rif.** Nota Provincia di Taranto prot. n. 16753 del 31/05/2019 acquisita al prot. ARPA n. 41682 in pari data.

#### **Premessa**

L'area interessata dalla progettazione dell'impianto è compresa nel sito "Ex Yard Belleli" facente parte del Sito di Interesse Nazionale di Taranto, nell'area portuale afferente al complesso industriale di Taranto.

L'ex Yard Belleli sorge su un'area di colmata costituita da riporti di scorie e loppe di altoforno provenienti dall'acciaieria ex ILVA. L'area dismessa, in passato, è stata attraversata dal canale di scarico dell'acciaieria ex ITALSIDER che ha indotto un'ulteriore contaminazione generata da solidi e fanghi trascinati dalle acque di scarico, anche essi successivamente ricoperti da materiale di riporto costituito da loppa granulata di altoforno e residui di acciaieria.

L'area è stata oggetto di caratterizzazione ambientale nel febbraio 2004 secondo quanto previsto dal Piano di Caratterizzazione, elaborato ai sensi del DM 471/99 e approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 25/07/2003. Le indagini svolte hanno evidenziato un'estesa contaminazione di tutte le matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque di falda).

Successivamente la CdS decisoria del 10/03/2006 ha preso atto, con prescrizioni, del "Progetto di messa in sicurezza di emergenza e di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area ex Yard Belleli", trasmesso dal Commissario di Governo per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia con nota prot. n. 5635/CD/BON del 30/11/2005.

L'Analisi di rischio, presentata nel Luglio 2009, ha poi evidenziato che i valori di rischio cancerogeno totale e di rischio non cancerogeno totale sono maggiori dei limiti di accettabilità imposti dalla normativa e pertanto il sito ex Yard Belleli sarà utilizzabile solo dopo adeguati interventi di bonifica ambientale.

Il progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Belleli, trasmesso dalla SOGESID con nota 7 aprile 2010 e successive integrazioni è stato approvato in via definitiva con decreto MATTM n. 5197 del 31/07/2014 con prescrizioni.

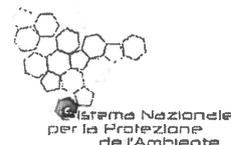
Gli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda dell'area ex Yard Belleli prevedono la realizzazione delle seguenti opere:

- a) Marginamento dell'area, lungo lo sviluppo dei lati Sud Est, Sud Ovest e Nord Ovest allo scopo di intercettare le acque di falda che defluiscono a mare. La sezione strutturale del marginamento lato Nord-Ovest viene completata, ai fini applicativi di regimazione idrogeologica con setto drenante, lato interno;
- b) Retromarginamento dell'area, lungo lo sviluppo del lato Nord-Est;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- c) Recupero degli idrocarburi surnatanti in fase libera flottanti sulla falda nelle due aree depresse dell'ex canale Italsider;
- d) Realizzazione di un impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) emunte con portata complessiva pari a 100 m<sup>3</sup>/h e recapito a mare;
- e) Realizzazione di un'area di stoccaggio rifiuti speciali di 10.000 m<sup>2</sup> di superficie utile;
- f) Realizzazione di un capping superficiale opportunamente pavimentato, utilizzabile come piazzale carrabile, di circa 32 ha;
- g) Realizzazione di un capping superficiale della fascia costituente il "corridoio tecnologico", pari a 4 ha, mediante la realizzazione di una impermeabilizzazione superficiale non pavimentata, ma utilizzabile comunque dai mezzi destinati a operare nel suddetto corridoio;
- h) Rete di drenaggio delle acque meteoriche facenti capo a impianti di trattamento delle acque di prima pioggia per l'intera area di 36 ha, incluso il corridoio tecnologico.

In data 11/07/2018 sono stati ultimati i lavori inerenti il I lotto del progetto di bonifica e il 03/09/2018 è stato avviato l'impianto di trattamento delle acque di falda (TAF), gestito in via provvisoria dalla Sogesid SpA nel periodo compreso tra il 08/10/2018 ed il 30/01/2019 per le attività di collaudo in corso d'opera.

Il progetto oggetto di valutazione occupa una piccola parte dell'area ex Yard Belleli e si sovrappone all'intervento di capping e alla rete di drenaggio delle acque meteoriche previste dal progetto approvato dal citato decreto MATTM del 2014.

Il progetto inoltre interferisce potenzialmente con il "Progetto di messa in sicurezza di emergenza e di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area ex Yard Belleli", trasmesso dal Commissario di Governo per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia con nota prot. n. 5635/CD/BON del 30/11/2005.

È dunque necessario chiarire lo stato di avanzamento dei suddetti progetti di bonifica al fine di determinare le interferenze ed il ruolo del proponente che, qualificandosi come concessionario intende eseguire a sue spese l'intervento di capping (cfr. relazione "RA2\_Quadroriferimentoprogrammatico" pag. 63/65) prima della realizzazione dell'impianto, fermo restando quanto espresso dal MATTM nel verbale della CdS decisoria del 23/06/2010.

Tanto premesso per quanto attiene al quadro di riferimento programmatico si rileva quanto segue:

- l'area di progetto ricade, in parte nella fascia dei territori costieri per la quale il Piano di Gestione dei rifiuti speciali della Regione Puglia (nel seguito PRGRS) prevede un grado di prescrizione "escludente". Per superare tale preclusione il proponente ritiene di poter utilizzare quanto previsto dall'art. 95 delle NTA del PPTR che consente la realizzazione in deroga delle opere pubbliche o di pubblica utilità purché in sede di autorizzazione paesaggistica o di accertamento di compatibilità si verifichi che le opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Al riguardo si osserva che il PRGRS, che costituisce disciplina di settore, consente all'Autorità preposta alla tutela del vincolo, nel caso di nuovi impianti, di derogare ai soli vincoli con grado di prescrizione "penalizzante", prescrivendo idonee misure di compensazione e non anche a quelli con grado di prescrizione "escludente";
- riguardo il fattore ambientale "destinazione urbanistica", a pag. 21/65 del documento "RA2\_Quadroriferimentoprogrammatico" non è chiarita l'effettiva destinazione urbanistica dell'area, rinviando all'acquisizione di un certificato di destinazione urbanistica che non risulta allegato. La disamina dell'allegato 4 del documento citato, che riporta uno stralcio della variante al PRG del Comune di Taranto, non aiuta in tal senso. La zona è infatti individuata come B2 zona per servizi di interesse pubblico ma l'individuazione dei servizi previsti nelle due zone in cui è suddivisa l'area di progetto non è chiara. Per la parte ad Est dovrebbe trattarsi, come indicato dal proponente di una zona B2.10 PD a servizio del porto e destinata a "materiali industriali". Per la parte ad Ovest il proponente utilizza la sigla "PB" cioè una zona B2.10 a servizio del porto e destinata alle "merci alla rinfusa"; tuttavia all'interno del cerchietto del retino apposto sulla cartografia la seconda lettera della sigla identificativa è senza dubbio una "S" il che porterebbe a identificare la zona nella categoria B2.3 distretto scolastico o B2.5 edilizia assistenziale. È necessario pertanto che il proponente chiarisca,

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Festa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



anche allegando un certificato di destinazione urbanistica, l'effettiva destinazione d'uso dell'area in base al PRG vigente.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale si osserva quanto appresso:

- Il comma 1 dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 dispone che all'istanza presentata ai sensi dell'art. 23 comma 1, siano allegati i documenti previsti dalle normative di settore. Questo per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso. In base a quanto dichiarato, l'attività rientra nel punto 5.3 lett. b 3) dell'allegato VIII alla Parte seconda del D.lgs. 152/06 e pertanto l'Autorizzazione Integrata Ambientale (nel seguito AIA) dovrà sostituire:
  - l'autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'art. 208 della Parte quarta del D.lgs. 152/06;
  - le autorizzazioni allo scarico ai sensi del Capo II del Titolo IV della Parte terza del D.lgs. 152/06 e, per quanto riguarda le acque reflue domestiche e meteoriche di dilavamento, dei correlati Regolamenti Regionali n. 26/11 e n. 26/13;
  - l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Titolo I della Parte quinta del D.lgs. 152/06;

Per quanto riguarda il primo punto si richiama il contenuto dell'art. 6 della L.R. 30/86 che dispone di presentare le domande per l'approvazione dei progetti corredate della documentazione di cui all'allegato A, pena l'impossibilità di approvare il progetto. Al riguardo questa Agenzia ritiene che la documentazione progettuale proposta, per contenuti e livello di approfondimento, non rispecchi le indicazioni dell'allegato A.

Per quanto attiene al secondo punto, si rammenta che il R.R. n. 26/11, all'allegato n. 5 indica la documentazione da accludere alla richiesta di autorizzazione. Anche in questo caso la documentazione progettuale non consente una compiuta valutazione della proposta. Lo stesso dicasi per le emissioni, in base a quanto indicato dall'art. 269 comma 2 lett. a) e b) della Parte Quinta del D.lgs. 152/06;

- nei vari elaborati progettuali non sono evidenziate le modalità e le tecniche di risoluzione delle interferenze e delle soluzioni di continuità tra le opere di fondazione dei vari corpi di fabbrica e/o manufatti edilizi e il previsto capping;
- nella relazione "RA1 Sintesi non tecnica", al punto 3.1.1 Tipologia dei rifiuti in ingresso pag. 15/23, si afferma che l'impianto è destinato a trattare principalmente rifiuti non pericolosi derivanti dal dragaggio portuale ma che è comunque adatto al trattamento di terreni contaminati. Nel successivo punto 3.1.3 di pag. 17/23, dedicato ai bilanci di materia, si parla di trattamento di terreni contaminati in ragione di 264.000 t/a e sedimenti marini in pari quantità. Nell'elaborato "RA3\_Quadroriferimentoprogettuale" si classifica invece l'impianto come destinato alla: "Gestione dei rifiuti: punto 5.3. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: 3) **trattamento di scorie e ceneri**". L'esame della scheda "RB6 Elenco CER" individua, infatti, molte altre tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto delle quali non sono individuati né i produttori, né le quantità. Tra queste tipologie vi sono, tra le altre: le ceneri pesanti e leggere non pericolose provenienti dagli impianti di incenerimento, i rifiuti del trattamento delle scorie e le scorie non trattate. Tuttavia, il bilancio di materia di cui al punto 2.1.3 dell'elaborato "RA3\_Quadroriferimentoprogettuale" è svolto con riferimento a sole due tipologie di rifiuti: i terreni e i sedimenti. Anche nell'elaborato "RB2\_Schede tecniche CBS" tab. I2, pag. 29/37, in ingresso sono indicati solo i due codici CER: 170504 terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503, 170506 fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505. Nella scheda citata inoltre, per tali CER,

3.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05630420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



pur trattandosi di rifiuti in ingresso e non prodotti in stabilimento, è stata indicata come tipologia quella del "deposito temporaneo" con successiva destinazione in [R13]. Nella stessa scheda le acque di prima pioggia, che parrebbe siano recuperabili nel processo di soil washing, sono individuate in deposito temporaneo come rifiuto, con destinazione successiva [R13]. Stante quanto sopra sommariamente descritto, questa Agenzia chiede che i vari documenti progettuali siano resi coerenti tra loro. Per quanto riguarda i rifiuti, inoltre, devono essere esplicitati: i produttori, le tipologie e le quantità che si intendono ammettere in impianto fornendo giustificazione dell'adeguatezza, per ogni singolo CER, dei sistemi di trattamento adottati, delle percentuali di recupero e della possibilità di definire la cessazione della qualifica di rifiuto secondo la vigente legislazione comunitaria e nazionale, anche in riferimento a quanto sancito dalla sentenza del C.d.S. n. 1229 del 28/02/2018. Si dovrà inoltre tenere conto di quanto disposto dalla recente Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/19 sulla prevenzione dei rischi negli stoccaggi. Si osserva infine che l'utilizzo di rifiuti per recuperi ambientali, operazione [R10], deve effettuarsi nell'ambito di un progetto approvato dall'autorità competente ai sensi dell'art. 5 del DM 05/02/1998;

- nell'elaborato dedicato "R4\_relazioneacquemeteoriche", a pag. 7/10 la superficie totale dilavante di impianto, determinata in 36.123 m<sup>2</sup>, è stata suddivisa in due sottobacini, denominati S<sub>1</sub> e S<sub>2</sub>, estesi rispettivamente 16.021 m<sup>2</sup> e 20.102 m<sup>2</sup>. Tali sottobacini, tuttavia, non sono individuati negli elaborati progettuali. La rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, in base a quanto è possibile desumere dalla lettura delle tavole grafiche i cui files sono denominati Eg26\_PlanGenRetaAM 1a100 A0, Tb1\_PuntiMonitoraggio A0, Tb2\_Macchinari A0, Tb4\_RifiutiMaterie A0, è costituita da più diramazioni secondarie che confluiscono in un tronco principale, posto lungo il lato Est dell'impianto. Questo tronco, a sua volta convoglia in due vasche che dovrebbero avere, complessivamente, la volumetria di 260 m<sup>3</sup> indicata nella relazione R4. Tali vasche di prima pioggia, quantomeno per quanto è possibile desumere dagli elaborati grafici, sono prive di tubazioni in uscita. Circa l'impianto di trattamento acque di seconda pioggia descritto in relazione R4 e che dovrebbe corrispondere all'impianto indicato con il n. 18 nella tavola grafica Tb2\_Macchinari A0, si osserva che il modello indicato, nel catalogo della azienda produttrice Euomec, corrisponde a un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia per superfici fino a 40.000 m<sup>2</sup>, dotato di comparto di accumulo di 200 m<sup>3</sup> e pompa di sollevamento alla successiva sezione di dissabbiatura/disoleazione. Nella relazione R4, a pag. 7/10 si propone di destinare al riutilizzo industriale le acque di dilavamento escludendo quelle di prima pioggia ritenute in quantità esigua rispetto alle esigenze dell'impianto, mentre nell'immagine descrittiva del funzionamento del pozzetto scolmatore si riporta un rilancio con pompa delle acque di prima pioggia all'impianto SW. Nella scheda F (risorsa idrica) della relazione RB2 (elaborati AIA) si riporta invece un volume di 200 m<sup>3</sup>, che corrisponderebbe al sopra descritto impianto modello IPP/AM 40000 della Euomec, qualificandolo come volume delle acque di prima pioggia. Descrizioni differenti si trovano, infine, a pag. 31/59, punto 3.2.2 della relazione "RA4\_QuadroRiferimentoAmbientale" e a pag. 42/52, punto 3.9.2, della relazione "RA3\_QuadroRiferimentoProgettuale". Si ritiene, in conclusione, che la gestione delle acque meteoriche nonché il dimensionamento degli impianti debbano essere meglio esplicitati e resi coerenti nei vari elaborati tecnici per consentire di valutarne la rispondenza alle prescrizioni del R.R. n. 26/13. A tal proposito si segnala che:
  - la sezione di dissabbiatura delle acque di seconda pioggia deve essere in grado di effettuare una efficace rimozione delle sabbie di diametro superiore a 0,2 mm per una portata di calcolo avente un tempo di ritorno non inferiore a 5 anni e che il disoleatore deve rispondere ai requisiti indicati nella norma Uni En 858-2;
  - le vasche di raccolta delle acque di prima pioggia devono essere svuotate entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico;
  - è opportuno prevedere un sistema di convogliamento delle acque di seconda pioggia verso un recapito finale per garantire il regolare deflusso anche in caso di inutilizzo dell'impianto di soil washing;

4

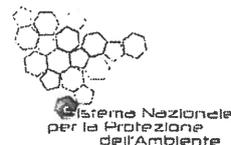


- o per la ragione di cui al punto precedente è opportuno che l'impianto di seconda pioggia funzioni a gravità e non mediante sollevamenti idraulici attuati con pompe.
- il progetto prevede la realizzazione di una vasca Imhoff con un sistema di dispersione in subirrigazione delle acque chiarificate. Il sistema tuttavia non è dimensionato e gli elaborati allegati, come già detto, non rispondono alle indicazioni dell'allegato 5 del R.R. n. 26/11 e ss.mm.ii.. Dovrà inoltre valutarsi la compatibilità del sistema di dispersione proposto con le previste opere di capping dell'area;
- è previsto uno scarico nel corpo idrico superficiale Mare Ionio delle acque reflue industriali provenienti dal trattamento di finissaggio. Tale trattamento, costituito da filtri a sabbia e a carboni attivi, dei quali si riportano le dimensioni ed i principali parametri di esercizio, dovrebbe restituire in mare, secondo quanto indicato nella scheda G (emissioni idriche) della relazione "RB2\_Schede tecniche Cbs", acque reflue, con continuità e portata non dichiarate, con "inquinanti non determinabili e comunque inferiori ai limiti normativi". Nella tavola "Eg8\_BilancioMassa AO" è invece riportato uno scarico di acque trattate con portata superiore a 50 t/h e deroga su "cloruri, boro e solfati". Non vi sono informazioni sulla presenza di una condotta di scarico in mare;
- l'elaborato "RB5\_Verifica BAT" rinvia l'applicazione di numerose BAT, dichiarate applicabili ma non applicate, a dopo l'avviamento dell'impianto. Altre BAT, invece, sono dichiarate applicabili e applicate ma comunque rinviate a dopo l'avviamento. Altre BAT, pur applicabili non sono applicate, ad esempio BAT 1 XIV e BAT 12. Tali posizioni non sono condivisibili anche per il riflesso che l'applicazione delle BAT ha sull'elaborazione del PMeC;
- le schede dell'elaborato "RB2\_Schede Tecniche CBS" sono in parte o in toto non compilate. Per la scheda E, ad esempio, si rileva che, nonostante siano previste zone destinate allo stoccaggio del materiale/rifiuti in ingresso ed in uscita allo stabilimento nonché serbatoi (tab. E3)<sup>1</sup>, la scheda E non risulta popolata con dati ed informazioni sulle emissioni in atmosfera di tipo convogliato e diffuso.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale si espone quanto segue:

- nell'elaborato "RA4\_QuadroRiferimentoAmbientale" si rilevano alcuni riferimenti poco chiari e, presumibilmente, non attinenti al progetto in esame:
  - o a pag. 26/58 e pag. 27/58 si cita un terzo lotto di discarica adiacente al "Fosso della Felicia";
  - o a pag. 30/58 si prevede la realizzazione di un impianto di depurazione acque del tipo SBR e di un digestore anaerobico. Nella stessa pagina si individua la possibilità di una contaminazione di acque superficiali a causa delle attività di cantiere;
- non si condivide l'affermazione, contenuta a pag. 30/58 della relazione "RA4\_Quadro Riferimento Ambientale", circa l'insussistenza di criticità dell'ambiente idrico nell'area. Tanto in considerazione della caratterizzazione svolta e degli interventi di bonifica programmati;
- parimenti non si condivide l'affermazione, contenuta a pag. 32/58 della relazione suddetta, circa l'insussistenza di impatti sulle acque superficiali e sulle acque sotterranee. Il progetto prevede infatti uno scarico di acque reflue industriali in mare e di acque reflue domestiche sul suolo i cui impatti non sono stati valutati, come peraltro risulta dall'elaborato "App1\_TabelleValutazione". A questo proposito si segnala che nella relazione "RB1\_RelazioneTecnica" a pag. 9/87 si riporta la localizzazione del progetto all'interno di un "Sic Mare" che tuttavia non trova riscontro nella cartografia allegata;
- In relazione alla matrice aria il proponente ha affermato che una significativa frazione delle emissioni di polveri in atmosfera è da attribuire alle attività di cantiere e che la realizzazione dell'impianto previsto a progetto comporta l'esecuzione di opere civili ed impiantistiche che in taluni casi possono incidere sulla qualità dell'aria (emissioni di polveri dovute alla mobilitazione delle terre scavate, alla posa delle strutture, alle emissioni di gas di scarico associate ai mezzi meccanici di cantiere, alle emissioni da traffico stradale indotto relativo al trasporto di materiali e di personale).

<sup>1</sup> Elaborato TB2 planimetria indicazione macchinari



Le operazioni di realizzazione delle diverse fasi di cantiere prevedono l'impiego di una serie di macchine operatrici, con i periodi di più intensa attività dei mezzi meccanici con movimentazione di materiale inerte in un arco temporale di 24 mesi. I principali macchinari con motori a combustione interna descritti dal proponente e coinvolti nella realizzazione delle diverse fasi previste sono indicati nelle Tabelle n. 6 e n. 7 del documento "RA4\_QuadroRiferimentoAmbientale" del quale si riporta lo stralcio.

Tabella 6: Stima dei ratei emissivi da processi di combustione delle macchine operatrici

Macchine operatrici	N°	Potenza [kW]	NO <sub>x</sub> [g/h]	PM [g/h]	CO [g/h]	VOC [g/h]
Escavatore (tipo Komatsu PC 240)	1	141	6	0,2	3,5	1
Miniescavatore (tipo Komatsu PC 20-R)	1	19,9	8	0,8	5,5	1,5
Palagommata (tipo Komatsu WA 180)	1	82	6	0,3	5	1
Autocarro (tipo IVECO Stralis)	2	300	12	0,4	7	2

\* Emission Factor [g/kWh] for diesel-fuelled non-road machinery, Stage II (EMEP/EEA emission inventory guidebook 2009)

Tabella 7: Stima delle emissioni giornaliere da processi di combustione delle macchine operatrici

Composti	NO <sub>x</sub>	PM	CO	VOC
Emissione complessiva [kg/giorno]	0,352	0,0168	0,224	0,06

Nel rilevare alcune incongruenze nei dati che popolano le tab. n. 8, tab. n. 9 e tab. n. 10 del documento "RA4\_QuadroRiferimentoAmbientale", si chiedono chiarimenti in merito.

- il contenuto del paragrafo 4.1 Emissioni in atmosfera dell'elaborato "RB1\_RelazioneTecnica" non risulta esaustivo. Nonostante il proponente abbia considerato tra i rifiuti gestiti, alcuni rifiuti polverulenti (es CER 010410, 190112, etc) e caratterizzati da potenziale odorigeno (es CER 1908005, CER 190812) non risultano correttamente argomentate e supportate da dati oggettivi le valutazioni effettuate circa gli impatti sulla matrice aria generati dalle attività previste nell'impianto e non è presente alcuna valutazione modellistica dell'impatto sullo stato della QA dell'aria dalla quale si possa desumere l'eventuale scarsa significatività dell'attività sulla matrice aria, come riportato nella documentazione agli atti. Si rammenta a riguardo che il Comune di Taranto, nel quale si prevede l'installazione dell'impianto oggetto del procedimento amministrativo in parola, ricade in un territorio dichiarato area ad elevato rischio di crisi ambientale e che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1474 del 17/07/2012 è stato adottato il documento "Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi (TA) per gli inquinanti PM10 e benzo(a)pirene ai sensi del D.lgs.155/2010 art. 9 comma 1 e comma 2", successivamente approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1944 del 2/10/2012. Si rammenta altresì che per le aree pugliesi già dichiarate a elevato rischio ambientale, ai sensi della Legge Regionale 24 luglio 2012, n. 21, resta obbligatorio attuare interventi atti ad evitare la diffusione di polveri ed inquinanti nell'ambiente. Di seguito si richiamano le soluzioni impiantistiche che il proponente intende attuare per limitare la diffusione di polveri:

1. Stoccaggio e movimentazione di materiale polverulento. Lungo l'intera area perimetrale verrà installata apposita recinzione antipolvere, inoltre sono previsti ugelli spruzzatori ad azionamento automatico mediante fotocellule su tutte le baie di stoccaggio onde evitare la formazione di polveri durante le fasi scarico e movimentazione del materiale;
2. Trattamento meccanico di materiale polverulento. Per ovviare alla produzione di polveri derivanti dalle fasi di trattamento meccanico del materiale sono stati previsti una serie di ugelli spruzzatori sulla tramoggia di carico al fine di rendere umido il materiale;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto  
tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



3. Stoccaggio calce idrata. Il silo di stoccaggio della calce idrata è dotato di sistema di abbattimento delle emissioni con sistema a filtri a maniche. Questo è costituito da una batteria di maniche filtranti in poliestere facilmente sostituibili dotate di elettrovibratore per la pulizia delle maniche.

In relazione ai sistemi di abbattimento citati dal proponente (es. rete di ugelli spruzzatori, filtri a maniche), si chiedono informazioni di dettaglio a riguardo (numero, collocazione, requisiti tecnici e prestazionali, volumi di acqua stimati e caratteristiche qualitative dell'acqua utilizzata per l'abbattimento delle polveri, modalità di gestione delle polveri di abbattimento).

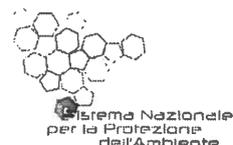
Si chiede al proponente altresì di chiarire:

- o quale sia il tempo di permanenza in deposito dei rifiuti ed in particolar modo di quelli caratterizzati da potenziale odorigeno;
- o le motivazioni per le quali, tra gli inquinanti attesi alle emissioni in atmosfera, non abbia considerato i COV, inquinanti semi-volatili ed inquinanti gassosi;
- o le modalità di gestione degli inquinanti emessi a seguito delle variazioni di livello durante il riempimento di serbatoi e vasche (es serbatoi stoccaggio fanghi di cui all'elaborato EG16). Si rammenta che, in linea con quanto previsto dalla L.R. Regione Puglia n. 32/2018, si dovranno indicare le sorgenti odorigene previste ovvero il proponente dovrà produrre la dichiarazione resa ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. Regione Puglia n. 32/2018;
- o se abbia previsto procedure/istruzioni operative finalizzate a gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti e che possano avere impatti sulla matrice aria (es. incendi, emissioni da valvole di sicurezza, serbatoi);
- o le motivazioni per le quali, per il deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o macchinari completamente chiusi (ad esempio nastri trasportatori) non abbia valutato l'implementazione di un sistema di captazione ed invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione. Si richiama a riguardo quanto stabilito dall'Allegato V Alla Parte V Del D. Lgs. n. 152/06 e smi;
- o se abbia previsto l'eventuale installazione di gruppi elettrogeni (o impianti di combustione): in tal caso di indicare potenza (MW) e le caratteristiche qualitative e quantitative dei combustibili utilizzati.

Circa il PMC/PMA si osserva che:

- nel Piano di Monitoraggio e Controllo non è presente un paragrafo dedicato alle emissioni in atmosfera; il documento pertanto non è stato redatto nel rispetto dei contenuti minimi previsti per la sua strutturazione<sup>2</sup>. Si rammenta che, laddove il proponente ne preveda la presenza, dovrà indicare nel PMC i singoli punti di emissione soggetti ad autorizzazione, i giorni/anno e le ore/giorno potenziali, mentre in sede di reporting la ditta dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro. In merito alle emissioni diffuse, il Gestore è tenuto a indicare gli aspetti critici relativi alle emissioni diffuse descrivendo le azioni atte al contenimento o alla mitigazione delle stesse, individuando le caratteristiche dei siti sensibili prossimi all'area di interesse (es. Monastero di Santa Maria della Giustizia) e di eventuali recettori interessati dalle ricadute (civili abitazioni ed un Hotel situati in via Calata La Torretta in Loc. Lido Azzurro). Si chiede di presentare una proposta di monitoraggio della qualità dell'aria (il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e nell'assetto finale e dovrà essere orientato ai principali inquinanti attesi alle emissioni in atmosfera). Detto monitoraggio dovrà consentire la valutazione della significatività delle emissioni generate dall'opera, attribuibili alle diverse fasi di realizzazione/esercizio all'opera. Attesa la presenza di recettori presso talune civili abitazioni ed un Hotel (via Calata La Torretta in Loc. Lido Azzurro) individuati dal proponente nell'ambito della trattazione della tematica

<sup>2</sup> Il contenuto minimo del Piano di monitoraggio e controllo – Febbraio 2007 – APAT.



“rumore”<sup>3</sup>, si rileva che non è stato fornito un piano di gestione né è stata avanzata una proposta di monitoraggio periodica delle emissioni di odori. Il proponente dovrà prevedere nel PMC un paragrafo nel quale si richiamino gli obblighi di registrazione dei parametri meteorologici mediante una centralina dedicata dotata di idonei sensori (precipitazioni, temperatura, direzione e velocità vento, evaporazione, umidità atmosferica), e gli obblighi di effettuazione e registrazione delle operazioni periodiche di manutenzione/taratura/calibrazione della strumentazione di misura;

- a pag. 14/34 sono indicati non meglio definiti “scarichi di acque sotterranee”. Sempre nella stessa pagina circa le acque meteoriche si riporta quanto segue: “in ossequio a quanto disposto all’art. 2, c.2 del R.R. n. 26/2013, le acque meteoriche e di dilavamento saranno riutilizzate per necessità industriali, ovvero rilanciate in testa all’impianto di chiarificazione delle acque torbide previa raccolta e pompaggio in apposito pozzetto scolmatore; si predilige tale ipotesi progettuale in quanto i volumi relativi alle acque di prima pioggia da trattare (-200 m<sup>3</sup>) sono esigui rispetto alla richiesta idrica funzionale all’impianto, pertanto non si prevede l’installazione di un impianto di trattamento da realizzarsi all’uopo”. Tale affermazione contrasta con i contenuti di altri elaborati di progetto oltre a non rispondere alle disposizioni del R.R. n. 26/13;
- a pag. 22/34 si parla di: “conformità del rifiuto conferito ai limiti di emissione in fognatura secondo la Notifica Determina Dirigenziale n. 21 del 02/03/2017 rilasciata dalla provincia di Taranto (tab. 12 PMeC)”; e ancora: “in caso di rifiuto pericoloso, i parametri necessari a definire le classi di pericolo ai fini della miscelazione secondo quanto riportato nel Protocollo di miscelazione allegato alla Relazione tecnica”. Tali riferimenti appaiono non consistenti con gli altri elaborati progettuali.

A fronte di quanto sopra esposto e alla luce delle molteplici criticità evidenziate, allo stato, il giudizio di compatibilità ambientale è sfavorevole rendendosi necessarie le modifiche/integrazioni progettuali indicate.

Distinti Saluti

Il Responsabile del procedimento  
Direttore del Servizio Territoriale  
DAP Taranto – ARPA Puglia  
Dott. Vittorio Esposito

8

Il GdL  
Dott.ssa Adele Dell’Erba  
Dott.ssa Noemi La Sorsa  
Dott. Valerio Rosito  
Ing. Mario Manna

<sup>3</sup> App4 Impatto acustico previsionale.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

18 GIUGNO 2019

AOO\_145 / 00\_5028

Trasmissione a mezzo posta elettronica  
ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

**PROVINCIA DI TARANTO**  
Servizio Pianificazione ed Ambiente  
[settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it)

**COMUNE DI TARANTO**  
Direzione Pianificazione Urbanistica - Piano Mobilità  
[urbanistica.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:urbanistica.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it)

e, p.c.  
Segretariato Regionale MIBAC Puglia  
[mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio BR-TA-LE  
[mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it)

**REGIONE PUGLIA**  
Dipartimento Mobilità, qualità urbana,  
opere pubbliche, ecologia e paesaggio  
[dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaqqio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaqqio@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA**  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA**  
Sezione Ciclo rifiuti e bonifica  
[serv.riflutiebonifica@pec.rupar.puglia.it](mailto:serv.riflutiebonifica@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA**  
Sezione Risorse idriche  
[servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto:** DLgs 152/2006, art. 27-bis - Istanza procedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27-bis DLgs 152/2006 per la realizzazione di "Impianto di trattamento sedimenti e terreni contaminati mediante tecnica del Soil Washing da realizzarsi presso il porto di Taranto" – Comune di Taranto.  
**Proponente:** C.B.S. Srl

Si fa seguito alla nota prot. n. 16753 del 31.05.2019, acquisita al prot. n. 4876 del 11.06.2019, con

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

---

Via Gentile 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 540 3529

mail: [g.orlando@regione.puglia.it](mailto:g.orlando@regione.puglia.it); pec: [servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)



la quale la Provincia di Taranto ha comunicato l'avvio del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis del DLgs 152/2006 (PAUR) e convocato in modalità sincrona, per il giorno 18.06.2019 alle ore 11:00, la Conferenza di Servizi finalizzata all'acquisizione degli atti di assenso necessari alla realizzazione e all'esercizio, a cura della Ditta C.B.S. Srl, di un *"Impianto di trattamento sedimenti e terreni contaminati mediante tecnica del Soil Washing"* presso il porto di Taranto, per rappresentare quanto segue.

L'intervento in oggetto, in quanto assoggettato alla procedura di VIA, è considerato come intervento di rilevante trasformazione ai fini della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR. L'accertamento di compatibilità paesaggistica è finalizzato alla verifica della compatibilità dell'intervento con le previsioni e con tutti gli obiettivi del PPTR, nonché il rispetto della normativa d'uso indicata nella sezione C2 della scheda del PPTR relativa all'ambito paesaggistico di riferimento.

Con riferimento agli aspetti di competenza della scrivente Sezione, si dà atto che la proposta progettuale, che ricade all'interno dell'Ambito Paesaggistico *"Arco Ionico Tarantino"* e della Figura Territoriale e Paesaggistica *"L'anfiteatro e la piana tarantina"*, interessa un'area parzialmente ricompresa nel *"BP – Territori costieri"* definito ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. a) del DLgs. 42/2004.

A tal riguardo, è opportuno rappresentare che, nell'ambito dell'intesa ex art. 38, co. 5 delle NTA del PPTR attivata con la scrivente Sezione, con il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per la Puglia e con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto, conclusasi lo scorso 29 maggio, il Comune di Taranto ha provveduto alla delimitazione delle aree ex art. 142, co. 2 del DLgs 42/2004. Tra le aree così individuate rientra anche quella oggetto di intervento, la quale, pertanto, deve ritenersi esclusa dall'applicazione dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e degli artt. 45 e 90 delle NTA del PPTR.

Resta fermo, invece, quanto disposto dall'art. 91 delle NTA del PPTR in merito alla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, da rilasciarsi nei termini previsti dal procedimento di VIA.

Pertanto, ai fini del rilascio del provvedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica ex art. 91 delle NTA del PPTR di competenza della scrivente Sezione, da ricomprendere all'interno del PAUR recandone esplicita indicazione, si richiede al proponente di trasmettere la certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 10 bis della LR 20/2009.

Si chiede altresì al Comune di Taranto di voler comunicare gli estremi della delibera comunale avente ad oggetto la delimitazione delle aree ex art. 142, co. 2 del DLgs 42/2004 definita in esito

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

---

Via Gentile 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 540 3529

mail: [g.orlando@regione.puglia.it](mailto:g.orlando@regione.puglia.it); pec: [servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

all'intesa con la scrivente Sezione, il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per la Puglia e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Distinti saluti.

**Il funzionario istruttore**  
ing. Giuseppe Orlando

**Il Dirigente della Sezione**  
ing. Barbara Loconsole

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

---

Via Gentile 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 540 3529

mail: [g.orlando@regione.puglia.it](mailto:g.orlando@regione.puglia.it); pec: [servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

